Anno XXXVI° — Sabato 2 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 183

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CONQUISTA del Mediterraneo

A quale razza apparterrà domani il Me diterraneo? Ecco il grande quesito intorno a cui studiano le menti più acute d'Europa — ecco il tema sul quale gli uomini alla testa degli Stati civili tornano a pensare.

Pareva che questo vasto lago attorno a cui si svolsero le due più illustri civiltà e dal quale s'è irradiata per il mondo la terza, per le grandi azioni dei popoli oceanici e continentali fosse diventato una via d'acqua come tante altre — non fosse più il centro di interessi mondiali, il mare ove verranno ancora disputati gli interessi del mondo.

Invece s'è visto che le grandi potenze conquistatrici si mostrano forse più intensamente di prima interessate nella questione del Mediterranneo — ed oggi che l'Italia senza suscitare diffidenze a Parigi, potè mandare le sue navi a Tripoli, provoca l'attenzione della stampa di Londra e non è seguita con l'usata cordialità dalla stampa di Berlino.

Finchè durava il dissidio fra italiani e francesi nessuno s'allarmava; e lord Salisbury poteva continuare nella sua politica d'egoismo verso l'Italia; ma venuto un accordo fra i due maggiori popoli del Mediterraneo, ecco che da ogni parte si alzano a guardare.

Che sta per accadere? Quest'accordo è duraturo? Significa cioè, che i francesi accortisi di non poter far nulla per impedire l'espansione degli italiani, cioè la ripresa della conquista perduta, cercheranno di sfruttare le nostre colonie sulle coste africane, come le sfruttano su quelle provenzali?

Certo lo sviluppo della colonia italiana a Tunisi deve averli avvertiti che le loro conquiste coloniali sono precarie. Infatti a Tunisi in pochi anni la colonia italiana salì a più di 70 mila anime e quasi tutta composta come è di tenaci lavoratori di campagna va conquistando il paese nella forma più salda; mentre la colonia francese, in molta parte mantenuta dalle conquiste militari, non raggiunse le 10 mila anime e va decrescendo.

Come Genova e Venezia si sono impadroniti di tutto il commercio del Mediterraneo, dopo averne colonizzato le spiaggie fin all'ultimo seno del Mar Nero, così oggi l'Italia lentamente viene creando, malgrado l'inerzia del Governo e l'ignoranza delle classi dirigenti, una serie di colonie a cui la primitiva povertà, se potè offrire il pretesto dei sarcasmi degli stranieri, ora offre argomento di sorpresa e magari di ammirazione. Con questi umili lavoratori, con questi piccoli commercianti si costituiscono quei nuclei operosi che poi diventeranno centri cospicui e fecondi di lavoro.

Se il Governo italiano si decidesse ad appoggiare seriamente questa emigrazione quasi inavvertita, ma continua; se ai nostri industriali e commercianti sorridesse la volontà di riprendere tutte le antiche vie, il traffico italiano nel Mediterraneo acquisterebbe in breve il primato.

L'avvenire di Tunisi e la colonia italiana

Telegrafano da Parigi, 31 luglio:

La prosperità fisica ed economica della laboriosa colonia italiana nella Reggenza di Tunisi è come un incubo fisso che disturba i sonni di quei giornali francesi che s'occupano di questioni coloniali. Ad ogni nuovo bollettino statistico, a qualsiasi nuova occasione i giornali non trascurano di battere il solito chiodo, mettendo in guardia il Governo contro non si sa quali pericoli che verrebbero alla Francia dai nostri bravi connazionali.

Oggi parecchi giornali dedicano simultaneamente degli articoli all'avvenire della Reggenza di Tunisi, di cui questi organi si preoccupano dal punto di vista economico e della popolazione. I giornali cominciano col mettere in evidenza documenti e rapporti interessanti, da cui risulta che un numero straordinario di italiani i quali si recarono a popolare quella reggenza prospera continuamente. Gli italiani — secondo quei documenti — hanno oggi giorno acquistato diciottomila ettari di terreno; a Tunisi poi si contano ottantamila italiani mentre il numero dei francesi raggiunse soloi ventimila. Queste cifre si conoscono da un pezzo, e su di esse si è discusso le mille volte.

Cionondimeno, i giornali oggi vi tornano sopra e dicono melanconicamente che in questo modo Tunisi diventerà presto completamente italiana, se la Francia non penserà ad apporre un energico riparo al pericolo, facendo emigrare a Tunisi molti coloni francesi.

In suffragio della loro tesi, gli odierni articolisti citano il giudizio, lusinghiero per gli italiani di un'autorità in materia. Il reggente generale francese di Tunisi, signor Pichon, intervistato per tale questione avrebbe detto che l'influenza italiana è coadiuvata dalle buone qualità dei contadini coltivatori provenienti dalla Sicilia, Romagna e Pienonte.

» Essi sono intraprendenti e industriosi — disse il reggente generale — ed in Francia non si riuscirebbe a trovare dei così bravi coltivatori da fare emigrare. Quello che occorre per il bene francese in quelle regioni è piuttosto una campagna a favore della rete ferroviaria affinchè essa venga finalmente completata. »

Inutile il dirvi che le preoccupazioni circa la colonia italiana non vengono divise nelle sfere governative, e che le rifioriture di questi allarmi son dovute a pressioni private non disinteressate.

LA RIPRESA DELLE RELAZIONI CON LA SVIZZERA

La *Stefani* ci comunica:

Berna, 1. — Il ministro svizzero a Washington, Pioda, fu trasferito a Roma.

Berna 1. — Il signor Carlin fu nominato ministro della Svizzera a Londra in sostituzione di Bourcart che si trasferirebbe a Wasshington. Bourcart però ha rifiutato tale destinazione.

La questione delle congregazioni

Parigi 1. — Si è riunito oggi a Rambouillet, sotto la presidenza di Loubet il consiglio dei ministri.

Combes espose la situazione delle congregazioni. Sopra seimila che non eransi poste in regola colla legge sulle associazioni, la metà si credevano in buona fede protette da decreti di tutela ovvero comprese nella categoria degli stabilimenti ospitalieri; l'altra metà obbedisce all'azione del governo eccettuati 400 pei quali si firmarono oggi i decreti di chiusura.

Le navi italiane in Albania

Vallona 1. — E' giunta la seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo.

Musolino a Porto Longone

Portoferraio, 1. — E' giunto il condannato Musolino a bordo d'una torpediniera proveniente da Viareggio. Fu tradotto stamane all'ergastolo di Porto Longone.

QUALE SARÀ la capitale del mondo

Una questione appassionata e di attualità viene tattata adesso dai giornali americani, specie quelli di New York, i quali predicono che ben presto Londra sarà soppiantata da New York, nel primo grado che occupa dal punto di vista del commercio e della popolazione. E' pur vero che New York, tende a divenire la capitale dell'alta finanza, e che il suo porto, ove si abbassino le tariffe e vengano costrutti modernamente ampii *docks*, sarà più frequentato di quello di Londra. Ma dal punto di vista dell'aumento della popolazione, Londra sembra dover conservare per lungo tempo il primo posto tra le capitali del mondo. Mentre l'aumento di New York deriva da continue annessioni, quello di Londsa trae l'origine dall'espansione naturale e dall'assorbimento. Di più Londra cresce, senza che questo aumento dipenda dal suo commercio; il 4 per cento dei londinesi vivono non per l'industria ma per la situazione singolare di Londra come capitale commerciale, emporio enorme, capitale politica e centro sociale della Grande Bretagna. New York conta 3.437.000 abitanti; secondo l'ultimo censimento; Londra ne conta 6.580.000. Negli ultimi trenta anni l'aumento è stato a Londra del 4.35 per cento, mentre a New York questo aumento fu del 3.39 per cento.

LA MAFIA ALLA RISCOSSA
Contro la sentenza di Bologna

Il *Giornale d' Italia*, commentando iersera il verdetto di Bologna scriveva:

« La giustizia ha avuto il suo corso; i giurati bolognesi hanno ritenuto colpevoli gli imputati e il verdetto solenne va rispettato come atto di sereno giudizio.

« Piuttosto la questione, ampia, grave, in cui sono intessuti i fatti che dettero luogo al processo, cioè l'esistenza della mafia, la sua estensione, il suo potere dovrebbero formare oggetto di attenzione e di cure veramente serie da parte del Governo.

« Oggi alcuni individui sono stati puniti, ma la mafia, che è una forza come fatto e come modo di atteggiarsi e di operare, rimane nel costume siciliano. »

* *

Infatti s'era creduto che la sentenza di Bologna sarebbe stata un colpo gravissimo per la mafia di Palermo. Invece non produsse neanche una scalfitura. Ci vorrebbe altra cura! Ci vorrebbe una cura più radicale e soprattutto più generale!

Gli amici del Palizzolo si agitano a Palermo con una audacia incredibile.

* *

Telegrafano da Palermo in data 1, al *Carlino*:

« Stamane una Commissione di amici di Palizzolo, girarono pei negozi principali invitando i proprietari ad attaccare alle vetrine striscie colla scritta « Lutto cittadino ».

Alcuni si rifiutarono, altri amanti del quieto vivere, aderirono.

La questura però fece togliere le striscie dichiarando in contravvenzione tre riluttanti.

Oggi poi i partigiani di Palizzolo si recarono al Municipio, dovendo aver luogo una seduta del Consiglio comunale, in seno alla quale si affermava che un consigliere avrebbe proposto un voto di simpatia verso Palizzolo e di protesta contro la condanna.

Però, opportunamente, il Consiglio tenne seduta segreta, impedendo così qualsiasi manifestazione.

Infatti il pubblico, informato di ciò, abbandonò il palazzo Municipale.

Le autorità avevano preso misure per impedire disordini.

Acquista credito il tentativo di indurre un nostro deputato a dimettersi per fare una manifestazione sul nome di Palizzolo. »

Asterischi e Parentesi

— Catene d'affetto.

Chi di noi non ne conta? Sulla rotonda di uno stabilimento balneare, sulla terrazza d'un albergo, intorno a una *table d'hôte*, a chi non è occcorso d'imbattersi in una persona, un uomo o una donna, con la quale non ha scambiato che poche parole, le quali siano bastate a determinare un tenuissimo legame? Sottile come un filo di seta, ma che è valso a farci sentire come quell'anima avrebbe potuto solidamente legarsi alla nostra, sol che un poco di tempo maggiore ci avesse uniti.

Sarà stata una frase ammirativa al cospetto d'un panorama, d'un paesaggio, d'una distesa azzurra di mare o verde di alberi; sarà stata una osservazione acuta o profonda a proposito di una delle mille piccole conversazioni da salotto di albergo; sarà stata una vaga indeterminata attrazione; un che di impreciso o di imprecisabile, ma sempre qualcosa che vi ha fatto credere alla possibile comunione della vostra anima con quella dello sconosciuto.

Vi sono anche, in questa stagione, degli inizii d'amore della stessa natura; tenui evanescenti quasi l'anima d'un profumo. Un incontro, un saluto, una stretta di mano, un'ora trascorsa sotto un cielo lunato... quanto basti a farvi sognare. Poi uno è partito verso il nord, l'altro verso il sud; la vita, i doveri, gli affari si sono uniti per separarci, forse per sempre, e non c'è rimasto di quel momento dolcissimo che il ricordo. E, forse, pochi altri ricordi sono più puri e più cari.

Le altre amicizie, quelle che hanno avuto il modo e il tempo di continuarsi, di espandersi, ahimè non sempre sono state pari all'aspettazione, non sempre hanno attuato l'ideale della vostra mente.

Così che gli amici più rimpianti, gli amanti o le amanti più desiderati potrebbero essere questi fantasmi apparsi un momento sul nostro orizzonte per poi diradarsi nell'ignoto come ombre fugaci.

Essi stanno agli altri come la speranza all'attuazione, come il sogno alla realtà, come il desiderio all'appagamento.

Amici d'un giorno, amanti d'un attimo fuggente, forse voi soli siete stati veramente, profondamente amati, anche se non sia stato conosciuto nè il vostro nome nè la vostra fortuna, nè il vostro cuore, nè il vostro destino. Voi avete sugli altri il vantaggio supremo di non aver dato tempo all'illusione di perire.

* *

— Il romanzo d'una cavallerizza.

La celebre cavallerizza Baronessa de Rahden ha pubblicato un libro originalissimo presso la casa Eitel di Parigi nel quale racconta tutta la sua vita di artista e di donna, i suoi trionfi e le sue disgrazie.

Cominciò a lavorare a Breslau, in Prussia a diciassette anni in un barraccone e percorse in seguito tutti i grandi circhi d'Europa. Era nata ricca: sua madre morì mettendola alla luce, suo padre rovinato da imprese commerciali sbagliate si tirò un colpo di rivoltella. Ma si salvò e la giovinetta, vendute le poche cose sue, decise di sfruttare la sua singolare abilità di cavallerizza. A Pietroburgo nel circo Ciniselli se ne innamorò il barone Oscas Vladimiro de Rahden, giovane ufficiale di marina, lei si innamorò di lui e si sposarono per quanto egli fosse della più alta aristocrazia figlio del governatore d'Estonia.

Non si può riassumere in poche righe la vita di questa povera donna che fu una donna onesta. Diciamo *fu* per quanto ella viva ancora Vive, ma, il marito è morto; vive ma a trent'anni è povera, malata, cieca, completamente cieca. La biondissima baronessa Jenny de Rahden — tanto corteggiata ed invano — dopo una traversata di mare a Nizza e dopo una notte febbricitante si è svegliata nelle tenebre eterne, assolutamente cieca.

Chi più disgraziata di lei?

* *

— Quello che si dice.

Il caldo e la campagna: ecco i due soliti, eterni argomenti di chi non sa che cosa dire. La cosa non è per me, che io ho sempre qualche argomento a portata di mano.

Ad ogni modo, ecco l'ultima che ho sentito ieri, fra due amici:

— Sai, son felicissimo; ho trovato il modo di sfuggire al caldo.

— Oh! e in che modo?

— Vado a cavallo.

— !?

— Sicuro: a cavallo.... d'un cavallo ombroso.

— Allora sei sicuro di star... fresco!

I MIRABILI PROGRESSI DELLA FRANCIA
nella produzione del grano

Risulta da un'inchiesta fatta dal *Figaro* che il raccolto del grano di quest'anno è eccellente in Francia, raggiungendo almeno 132 milioni di ettolitri.

Il consumo essendo di 128 milioni di ettolitri, il raccolto permetterà alla Francia di non ricorrere all'importazione estera.

Ed ecco come senza tante chiacchiere ma con molta buona volontà, la nostra sorella latina ha risolto quel problema che in Italia ha fatto scorrere tanti fiumi di vuota retorica.

Se anche da noi, anzichè strillare continuamente contro il dazio d'importazione sul grano si mettesse mano al solo rimedio che potrebbe liberare il paese dal gravoso ma necessario balzello, aumentando cioè la produzione nazionale del grano fino a renderla bastevole ai bisogni della popolazione, si vedrebbe ben presto il dazio sparire da se, mentre l'economia nazionale avvantaggerebbe assai del cresciuto produtto.

Ma è fatale che da noi si blateri molto e si operi poco, proprio al contrario di quanto dovrebbe fare la gente pratica e prudente che chiacchiera poco e lavora assai.

I TRUFFATORI CELEBRI
Una coppia di avventurieri brasiliani

La gentildonna Elisabetta De Laropidie — Una alcoolista geniale — I timbri complici della truffa — Un episodio galante — L'ingenuità d'un frate

I nostri lettori sono stati a tempo debito informati dell'arresto dei sedicenti nobili coniugi Honorè, a Roma, in seguito alle abilissime truffe, a base di apocrife onorificenze cavalleresche e industriali, che abbiamo narrato.

In seguito alle ricerche dell'autorità e dei *reporters* della stampa romana, altri bizzarri fatti e annedoti sono venuti fuori, gettando una luce strana sulla coppia Honorè.

E' risultato, ad esempio, che mai nessuna sciarpa di sindaco ha legittimata l'unione dei due abilisimi truffatori.

La cinquantenne signora Elisabetta De Laropidie teneva con sè il sedicente conte Honorè, che aveva elevato al grado di marito... onorario, come una testa di legno, come un complice necessario alle sue audaci imprese.

Elisabetta Delisle vedova De Laropidie insuperabile elargitrice di croci, placche e medaglie da cento, cinquecento e più lire al pezzo, non era più avara di decorazioni con se stessa di quanto lo fosse con gli altri.

Ecco una breve lista dei suoi titoli: dama d'onore di S. A. R. Maria di Lusignan, cavavaliere dell'ordine di Melusine, membro delle Società di geografia di Parigi, di Londra e Berlino, menbro e laureato della Società scientifica europea, dell'Accademia Cristoforo Colombo, della Croce Bianca.... e chi più ne ha ne metta.

Il cronista del *Messaggero* racconta che su ogni uscio dell'appartamento della contessa Elisabetta vi erano grandi placche in ottone con scritte varie che servivano.... a far strabigliare i gonzi.

Sull'uscio della camera da letto stava scritto: « Società per gli studi scientifici e geografici »; su quello della cucina: « Palazzo del lavoro »; su quello del *lieu d'aisance* « Ordine di Terrasanta. »

La vedova De Laropidie aveva istituito un centinaio di comitati ed esposizioni, di cui essa era, naturalmente, la presidente e il suo nobile consorte il segretario.

Il Consiglio direttivo era formato da otto o dieci timbri.

Ogni diploma di onorificenza era segnato con timbri recanti splendidi nomi. E i timbri... consiglieri, segretari, membri effettivi ed onorari dei diversi Comitati, superavano il centinaio.

La contessa Honorè aveva, fra le altre debolezze, quella del bere.

I campionari di vini scelti e di liquori, inviati dalle varie ditte per le Mostre... fantastiche, indette dalla nobil casa Honoré, servivano ad attutire la sete sempre insaziabile della gentildonna alcoolista, a cui non si può negare un ingegno superiore... agli articoli del Codice penale.

Una sera, in cui la nobile donna aveva alzato soverchiamente il gomito, uscì a passeggio con la persona di servizio.

In piazza Vittorio, avendo trovato un robusto giovanotto che fumava un virginia, gli si avvicinò, gli tolse il sigaro di bocca, lo spezzò in due, gliene restituì la metà, e si mise a fumare l'altra. Poi, preso a braccetto il giovanotto, lo condusse alla sua abitazione, sezione « Società per gli studi scientifici e geografici. »

Tra i merlotti che caddero nella pania della ditta Honoré c'è pure un frate, il quale inviò un campione di un liquore di sua invenzione e fu, naturalmente, premiato, come tutti gli altri.

Il frate comunicò a parecchi Istituti religiosi ed anche al Vaticano, l'annuncio della premiazione ottenuta.

E il premio sebbene apocrifo, fu un'ottima *réclame* per uno smercio maggiore del prodotto.

Ora il frate, essendo venuto a conoscere, dopo l'arresto degli Honorè, il valore reale della premiazione ottenuta (100 lirette), è tormentato, nella sua religiosa coscienza, dal dubbio se debba diramare altre circolari per avvertire ch'egli stesso fu ingannato, o se debba tacere, lasciando ammiratori e clienti nell'inganno.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Le feste per l'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono da Tolmezzo 1 agosto:

Domenica, per l'inaugurazione della luce elettrica, avremo grandi festeggiamenti.

Alle ore 9 saranno dalla locale Società Operaia, ricevute le consorelle della Carnia, nel Teatro de Marchi; il ricevimento sarà seguito da un Vermouth d'onore.

Alle ore 12 banchetto sociale all'Albergo Roma; quindi festa di beneficenza in Piazza XX Settembre con spettacoli speciali, casotti ecc.

L'estrazione della Tombola (cinquina L. 75.00, I. tombola L. 200, e II. L. 120) sarà fatta alle ore 17; subito dopo incomincierà il ballo su apposito palco, costruito espressamente e sfarzozameate illuminato ed addobbato.

Un programma bellissimo ed attraente assai: siamo certi di ottenere uno straordinario concorso di forestieri.

Ieri sera ebbe luogo la prova della illuminazione elettrica, ed il risultato fu oltremodo lusinghiero per l'impresa e per chi seppe dirigere i lavori.

X. Y.

DA CIVIDALE

Sparizione di un'armonica — Banda

Ci scrivono in data 1:

Il noto fabbricante di armoniche, sig. Antonio Bernardis di Moimacco, da qualche settimana ha la moglie in cura, all'ospitale civile di codesta città. Ieri, un individuo forastiero, dall'aspetto suonatore (perchè i suonatori hanno sempre in sè qualche cosa di caratteristico che li distingue) si presentò al Bernardis, per dirgli ch'egli aveva saputo che la di lui moglie era stata colta da nuovo malore che desiderava di vederlo. Il Bernardis, non esitò a prepararsi per la partenza e, fatto attaccare un buon cavallo si diresse alla volta di Udine per visitare la moglie, la quale, si mostrò assai sorpresa della sua visita e le riferì intorno al migliorato stato della sua salute.

Il Bernardis non scontento, anzi rincorato dalla buona notizia, ma seccato della burla, fece ritorno a casa. Quando vi fu giunto, dovette accorgersi che lo scherzo dello sconosciuto, aveva l'intento di fargli un brutto tiro; egli trovò che gli avevano rubata un'armonica.

* *

Ieri sera la nostra banda suonò egregiamente il programma esposto sulle cantonate, e riscosse molte approvazioni ed applausi.

DA TRICESIMO

Concerto musicale

Ci scrivono in data 2:

Domani sera 3 agosto alle ore 8 1|2 il nostro corpo bandistico diretto dall'egregio maestro Pignoni eseguirà sulla piazza maggiore un concerto con il seguente programma:

1. Marcia *Americanista* — Barbasetti
2. Valzer *Le belle villeggianti* — Kessels
3. Coro dei soldati nell'opera *Faust* — Gounod
4. Fantasia *La mezzanotte* — Carlini
5. Polka *Un fiorellin nascosto* — Flik

DA CODROIPO

Non si tratta di colera

Ci scrivono in data 1:

Non si tratta di due casi di colera susseguiti da morte, ma di un caso solo di colerina nostrale ed il colpito migliora.

Egli è certo Fabbro Luigi di Flumignano.

Fu visitato dapprima dai medici dott, Sigurini di Talmassons e dott. Salvetti di Mortegliano.

Riconosciuto che si trattava di un caso di colera ma con sintomi miti, telegrafarono al medico provinciale di Udine il quale si portò immediatamente sul luogo.

Intanto il Municipio di Talmassons prendeva i dovuti provvedimenti, apponendo il sequestro alla casa dove trovasi il degente.

Il violento nubifragio di ieri

Fulmini - Vento che atterra alberi - Scoperchia case - Pompiere ferito - Vetri in frantumi - Poveri passeri!

Verso le sei e mezzo di ieri sera, dopo circa due ore di cielo minaccioso, si scatenò sulla città e sui dintorni un furioso nubifragio con vento impetuosissimo e pioggia torrenziale.

Fra l'acqua che scendeva dopo aver turbinato polverizzata nello spazio, lampi abbaglianti e scariche elettriche si susseguivano con straordinaria frequenza.

Le imposte sbattevano impetuosamente, i vetri andavano in frantumi, la gente spaventata cercava un rifugio, e le strade come per incanto si facevano deserte.

* *

Da parecchie case volarono nela via sottostante i camini, e ne abbiamo veduti i rottami in via Aquileia, e nel cortile della casa Dorta in Mercatovecchio. Nel magazzino di legnami dei Fratelli del Torso, si riscontrarono parecchi danni, e furono atterate e scoperchiate grandi cataste di Tavole.

Dal palazzo dei conti Asquini in via Daniele Manin due imposte distaccandosi dalle finestre, caddero nella via con gran fragore.

In via della Prefettura volarono dal tetto della Palestra (ex Filippini) parecchie tegole e così pure in moltissimi altri punti della città.

I fili della luce elettrica furono in varie località schiantati, così che molti operai furono tosto in giro per rimettere in attività la comunicazione interrotta,

* *

Ma dove il vento diede maggior prova dalla sua violenza, si fu in Piazza Patriarcato, davanti al palazzo dell'Arcivescovo.

Quivi furono sradicati due grossi alberi, una acacia maestosa, dal tronco di circa 40 centimetri di diametro, e dagli alti rami frandosi; le cui radici spezzate sollevarono una zolla di terra di parecchi metri, lasciando una profonda buca.

L'altra albero atterrato è una magnied alta paulomia.

Ieri sera e questa mattina molta gente si recava a vedere i due alberi sradicati.

Lì presso un pilastro di ghisa, di quelli che reggono le lampade della luce elettrica ebbe la parte superiore, assieme alla palla di vetro asportata.

Nel giardinetto Ricasoli furono spezzati parecchi rami.

Anche sullo stradone di Palmanova parecchi grossi platani furono sradicati e attierati.

Pure lungo il Viale Venezia, presso il Tiro a segno fu abbattuto un albero.

* *

In via Ronchi un fulmine si scaricò sulla casa al n. 107 abbattendo il camino, penetrando in cucina e formando larghi fori e screpolature.

Il pompiere Giuseppe Cotterli, che abita in quella casa, vedendo che per la scarica v'era pericolo d'incendio, salì in piedi sulla finestra della camera da letto al primo piano, ma la forza del vento lo fece cadere nel sottostante cortile.

Nella caduta riportò varie lesioni alle gambe per le quali è obbligato al letto.

Fu visitato dal dott. Marzuttini. Ci siamo recati questa mattina alla sua abitazione ed egli ci disse, che fu quello un momento terribile; lagnandosi di forti dolori alle gambe ci disse di soffrire più di quella volta in cui per poco non rimase vittima del dovere in un incendio a Laipacco.

* *

In Piazza Umberto I e fuori porta Venezia, ove s'erano rifugiati sugli alberi, molti passeri furono sbattuti a terra dalla forza del vento; moltissime di quelle povere bestiole furono poi rinvenute morte o quasi a piedi degli alberi.

* *

Da vari punti della provincia e dalle frazioni del Comune ci giungono notizie di danni rilevanti prodotti dal nubifragio e dai fulmini.

Ai Rizzi il sig. Giovanni Marinato, negoziante di coloniali in via Villalta, fu colto dalla bufera mentre trovavasi col cavallo per strada.

Il veicolo fu addirittura sollevato dal vento, e per fortuna il Marinato rimase incolume,

A stento potè riparare in una casa di contadini.

A Cussignacco un fulmine cadde sul campanile spezzando il parafulmine e la pietra che lo reggeva.

A Godia il fulmine, entrato per il coperto della casa al N. 11 di certa Maria Mossutti, girò la casa in tutti i versi, producendo danni; poi andò a finire nella stalla dove uccise una vacca.

Fortuna volle che la Mossutti, che aveva munto il latte poco prima, fosse uscita in quell'istante per vedere che cosa faceva il tempo, poichè altrimenti sarebbe stata indubbiamente uccisa. La vacca uccisa è di proprietà di certo Lorenzo Mattiussi, povero colono che per acquistarla dovette incontrare un debito.

Lo stesso fulmine entrò nella casa attigua di certo Angelo Toniutti, producendo danni. Passò vicino ad alcuni bambini del Toniutti che stavano giuocando senza toccarli.

Il fulmine finì l'opera sua, bruciando un covone di fieno che si trovava a 200 metri di distanza dalla casa.

Un altro fulmine cadde a Laipacco e a S. Gottardo.

A S. Osvaldo un fulmine abbattè un angolo della casa di certa Regina Modotti con un danno di oltre 200 lire.

* *

Ci scrivono da Butrio:

Verso le 6 un furioso temporale con pioggia straordinaria e vento impetuosissimo produsse danni in vari fabbricati, atterrando camini e tegole.

Le campagne non sono molto danneggiate ma non si sono mai visti i contadini tanto presi dal panico causa il mal tempo.

* *

Ci scrivono da Passons, 1-8:

Durante il tremendo temporale di questa sera il vento scoperchiò completamente la casa di certo Antonio Casati.

Altre case subirono gravi danni, per cadute di camini e di tegole.

La grondaia della Chiesa cadde nella piazza.

* *

Ci scrivono da Meretto di Tomba, 1:

Oggi verso le 6 pom. si scatenò un violento uragano quale non si ricorda a memoria d'uomo.

Grande fu lo spavento di tutti e specialmente della gente che trovavasi in campagna. Si dovettero staccare i buoi dai carri e dagli aratri e lasciareli fuggire abbandonati per le campagne.

La gente dovette ricoverarli nei fossi per non essere trasportata dal vento.

Carri di paglia e di frumento che si trovavano alla trebbiatura furon rovesciati.

Moltissimi gli alberi sradicati. La croce del campanile fu mandata fuori di piombo e quello della chiesa fu capovolta e trasportata sul terreno; alcuni poginoli delle case furono trasportati dal vento.

Le vigne e le biade abbatute, camignoli e coppi volarono per l'aria, pioggia a diluvio. Molti i vetri infranti, poichè la comparsa dell'uragano fu così istantanea che non lasciò neppure il tempo di poter chiudere le imposte. Molti che trovavansi per via con calessi, raccontano che la buffera era spaventosa.

Fortunatamente non si lamentano vittime, ma le persone che trovavasi a casa erano oltremodo costernate pensando a chi era fuori.

La pioggia penetrò nelle case e molti questa notte dovranno dormire sulla paglia essendo bagnati i loro letti.

I SÈTTARI

Un grande italiano diceva mezzo secolo fa: — « Italiani se volete tornare liberi, liberatevi dalle sètte! »

Molto fu sbrattato in questi cinquant'anni; — ma resta ancora molto da sbrattare.

Non è la sètta che vuol salvare ad ogni costo il Palizzolo?

E non è la sètta che a Milano inveisce nei suoi giornali (vedi *Italia del popolo* di ieri) contro un uomo che ha onorato con le sue opere e col suo carattere, non solo Milano, ma l'Italia, ed è morto ieri tragicamente?

E' l'odio piccolo, miserabile che nulla rispetta, neanche i cadaveri. E son costoro che vogliono risanare l'Italia!

—

Larghissimo è il compianto per la morte di Gaetano Negri. Tutta la stampa rende omaggio alla sua tempra gagliarda, al suo ingegno coltissimo, alla sua meravigliosa attività. A Milano gli si renderanno solenni onoranze.

TRUPPE RIMPATRIATE DALLA CINA

I bersaglieri morti di colera

Telegrafano da Napoli 1, al *Carlino*:

« Poco prima dell'alba giunse il piroscafo *Florio* con 471 bersaglieri della prima spedizione in Cina, col maggiore Agliardi, il capitano Servici, il capitano medico Calligaris, i tenenti Tibilla, De Gaspori ed i sott'ufficiali Manna, Basile, Chiera, Prandini, Zofoletti e Ruggieri.

Molti ufficiali superiori, Tarditi, Mattioli si recarono a salutare i rimpatrianti ed a consegnare le medaglie di bronzo al maggiore Agliardi ed al capitano Calligaris e la medaglia d'argento al tenente Orso.

Eseguite le disinfezioni, lo sbarco ebbe luogo alle 8.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Il gas acetilene a Paderno

Nella seduta di ieri la Giunta comunale, dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, deliberò che siano collocate in via d'esperimento cinque lampade a gaz acetilene nella frazione di Paderno.

Esami di concorso ai posto di maestri nelle scuole comun.

Oggi verrà definivamente stabilito il giorno in cui comincieranno gli esami per il concorso ai posti di maestre e maestri nelle scuole comunali.

E' certo però che gli esami comincieranno nella prima decade d'agosto e precisamente il 9 o il 10.

La Commissione esaminatrice è così composta:

Assessore avv. Franceschinis, presidente, prof. L. Pizzio segretario; prof. Giov. Tambara per l'italiano, prof. Gervaso per la pedagogia, prof. Giuseppe Rovere per la storia e geografia, prof. Roberto Lazzari per la matematica e per le scienze fisiche e naturali.

La facciata del Duomo

Dalla stessa persona competente che ci aveva mandato le altre notizie, che ruppero l'alto sonno delle autorità e le indussero a nominare subito una commissione per la visita dei monumenti, riceviamo la seguente lettera che non lascia più dubbisulla gravità del caso:

Il cronista della *Patria del Friuli* si compiace di mettere in burletta lo stato assai pericoloso di questa facciata. Basandosi sopra dati molto incerti e contradditorii vorrebbe far credere che lo strapiombo non è tanto rilevante come è stato detto, ed in ogni caso non ha fatto progressi.

Ma la verità è che, dopo il primo cenno da noi pubblicato quindici giorni fa, si sono tirati fuori dagli archivii i vecchi studii e rapporti, si sono fatte nuove investigazioni e ricerche da parte di privati professionisti, e si è venuti alla conclusione che le condizioni attuali di quella facciata sono molto gravi, tanto che non si può assolutamente lasciarla nello stato come si trova senza che ne resti compromessa la stabilità di quel fabbricato e la sicurezza dei cittadini.

Senza parlare dello strapiombo, che potrebbe anche essere di *cinquantasette* centimetri, se si ritengono esatte le ultime misurazioni fatte dall'Ufficio Tecnico Municipale, sono le estese fenditure verticali, sono le pietre già spezzate che rivelano nel modo più convincente che quella facciata si trova in uno stato di sfacelo, che non può a lungo durare.

E' necessario perciò che la Commissione di persone tecniche nominata dal Municipio si ponga presto all'opera, e studii i provvedimenti da attuarsi per evitare tanta rovina.

Per l'inchiesta

Con piacere abbiamo visto che anche il *Friuli* si dichiara favorevole all'inchiesta sulle vicende non belle della R. Scuola Tecnica. Così tutta la stampa, rispecchiando il pensiero e il desideri o della cittadinanza, chiede una ricerca completa, imparziale, coscienziosa deifatti, per stabilire la responsabilità e togliere l'adito a nuovi scandali.

LE DIMISSIONI D'UN ASSESSORE

Veniamo informati da fonte attendibile che il signor Emilio Pico ha dato le dimissioni da assessore dell'igiene e del gaz. Possiamo anche dire che le dimissioni sono irrevocabili e che sono motivate dalla mancanza di tempo.

CONTINUA L'EPISTOLARIO

sulle questioni dell'Ospitale

UNA LETTERA DEL DOTT. RIEPPI

In risposta alla lettera del signor Pietro Magistris assessore supplente e membro del Consiglio Ospitaliero e per chiarire, come ci disse a voce, tutte le posizioni, l'egregio dottor Rieppi, chirurgo primario all'Ospedale ci manda questa lettera:

Udine, 1 agosto

Egregio signor Direttore

Non avrei protestato pubblicamente per l'espressione che il signor Magistris fece nella ultima seduta del Consiglio comunale riguardo al chirurgo primario, se non avessi interpretato, e giustamente, che l'idea sua e del consiglio d'amministrazione dell'ospitale era di aggregarmi un altro chirurgo primario. Questa mia interpretazione viene chiaramente dimostrata nella lettera da lui mandata al *Giornale di Udine* e pubblicata il 30 luglio, dove crede dimostrare che il lavoro chirurgico è eccessivo, perchè nel 1901 furono eseguite 690 operazioni, e dove parrebbe che l'aumento della spesa di farmacia notevolmente accresciuta da un decennio fosse dipendente dalla chirurgia soltanto.

Non mi occupo della spesa farmaceutica, perchè proprio non è dimostrato che la spesa maggiore dipenda dalla chirurgia: sebbene questa abbia presentemente maggiori esigenze che dieci anni fa. Dirò solo, che la farmacia fornisce al giorno d'oggi oggetti che prima d'ora venivano acquistati separatamente dalla amministrazione.

Per ciò che spetta alle seicento e novanta operazioni cui il consiglio d'amministrazione ebbe la cura di sommare nel mio registro speciale, dirò che in questa cifra è compreso quasi un centinaio di operazioni di chirurgia minore eseguite dai miei assistenti. La media delle operazioni degli anni precedenti a partire dalla mia nomina a primario, s'aggira intorno alle cinquecento; e dire che allora io non aveva aiuto, ma solo due assistenti. La media di due operazioni chirurgiche al giorno, non può reputarsi lavoro eccessivo per un chirurgo che goda fiducia, e diriga un ospedale di qualche importanza. Prima di asserire questo bisognerebbe, come feci io, aver visto a operare i chirurghi di valore dei grandi ospitali d'Italia, di Francia e di Inghilterra; chirurghi che fanno quattro, cinque e sei operazioni nelle ore antimeridiane.

Ed ora è necessario che io faccia accenno a cose passate, per chiarire l'origine che dette luogo all'idea del secondo primario.

Molti ricorderanno con qual entusiasmo venne accolta dalla cessata amministrazione la mia nomina a chirurgo primario! Questa nomina mi portò per conseguenza trattamenti speciali, i cui particolari credo per ora opportuno tacere. Con apposita relazione, ne venne già edotto il Consiglio d'amministrazione attuale. Ed è da questi che ha origine il promemoria che tanto gentilmente l'ex presidente Giacomelli comunicò al nuovo consiglio d'amministrazione, e che dà campo anche a me ad alcune considerazioni e ad una domanda. Come mai in un anno come il 1901 fu permesso all'aiuto dott. Faleschini di abbandonare il posto ai primi di novembre, non importa se non venne data partecipazione al primario, mentre doveva rimanere fino ai 31 dicembre o per lo meno fino a quando non si fosse provveduto di un nuovo aiuto? In due mesi si sarebbe potuto trovare persona capace di sostituirlo. Ma il momento non era molto propizio, e bastò preparare un fervorino al nuovo consiglio, fervorino ben appoggiato dalla direzione medica, la quale prima ancora della nomina del nuovo consiglio, aveva dichiarato che nel 1902, per quanto a me potesse spiacere, mi sarebbe stato creato un nuovo primario chirurgo.

Io ringrazio quello e questa. Ma siccome io fui nominato unico chirurgo primario e da pochi anni e ho il diritto di tutelare la mia posizione morale e materiale e siccome il servizio chirurgico attuale con un aiuto operatore e due assistenti corre bene, ne io diedi mai motivo a lagni, anzi ad elogi, e questi fatti in pieno Consiglio comunale, io domando venga stabilita la conferma dell'aiuto, e si dia così a me che pure ho tanto lavorato e lavoro gagliardamente senza risentire fatica alcuna, quella soddisfazione a cui credo aver diritto, e si smetta il vezzo delle bizze e ripicchi che imbrecciando me, colpirebbero indirettamente quanti mi furono benevoli di loro piena fiducia, onde io sempre mi avvalorai, compiendo esattamente i delicati uffici a me affidati.

Mi creda ecc.

Dott. Luigi Rieppi

Abbiamo pubblicato la lettera del dottor Rieppi per dovere d'imparzialità e perchè

riteniamo opportuno ed utile far conoscere interamente dal pubblico tutti i lati della questione, o piuttosto delle questioni che si riaccendono con quanta utilità vedremo poi, dentro e fuori dell'Ospedale.

Queste lettere ci serviranno come documenti per quel giudizio calmo e spassionato che cercheremo di portare nell'interesse del grande istituto.

L'ultimo concerto
del 17° Reggimento fanteria

Questa sera la banda musicale del 17° fanteria, darà il suo ultimo concerto, poichè fra pochi giorni il Reggimento ci lascia per recarsi ai tiri di S. Daniele e quindi partire per la sua nuova sede, la Spezia.

Il programma musicale è attraentissimo e oltre che sull'*Histoire d'un Pierrot* (colla serenata eseguita da mandolini, mandole e chitarre), richiamiamo l'attenzione del pubblico sul *pot-pourri* nel *Vaudeville* friulano, *La Schiarnete*, del M.° Cuoghi, e sulla marcia *Addio a Udine* del tenente Acampora, distinto maestro della banda.

Il pensiero gentile cui questo ultimo programma è improntato, rende ancora più vivo il dispiacere degli Udinesi, per la partenza di questo vecchio e valoroso reggimento che per ben due secoli si coprì di gloria sui campi di battaglia per la grandezza di Casa Savoia e per il patrio riscatto.

Siamo certi perciò di essere fedeli interpreti dei sentimenti della cittadinanza, inviando agli ufficiali ed ai soldati del 17° fanteria un caldo e affettuoso saluto.

L'ultima dell'oratorio di S. Faustino

Numeroso e scelto pubblico assistette iersera all'ultima esecuzione dell'oratorio del maestro Don Ubaldo Placereani.

Applausi fragorosi lo accolsero al suo apparire e gli furono tributati durante tutta l'esecuzione.

Con questa si sono chiuse le grandi feste centenarie al seminario di Udine.

* *

Per questa circostanza fu pure pubblicato, come annunciammo, un bel volume di pagine 490 in VIII con 34 illustrazioni — *Il Seminario di Udine*, (cenni storici).

L'interessantissima pubblicazione trovasi, oltrechè in seminario, alle librerie *Cambierasi, Patronato e Zorzi*, per L. 4. Coloro che colle loro offerte concorsero ai lavori, possono averla per lire 2, rivolgendosi direttamente alla direzione del Seminario. Per le spese postali aggiungere cent. 40.

La festa del Redentore. La storica e popolare festa veneziana che doveva aver luogo il 20 scorso e che fu rimandata in causa del crollo del campanile, avrà luogo invece domenica 10 corr.

Sabato notte, nel canale della Giudecca vi sarà la tradizionale veglia con lo spettacolo pirotecnico affidato allo stabilimento Tombolini di Fermo.

Domenica sera poi in Piazza San Marco, straordinariamente illuminata, sarà dato dalla Banda cittadina un grande concerto e il giorno susseguente avrà luogo una serenata in Canal Grande.

Da Udine partirà il treno speciale sabato mattina.

Per l'esposizione di animali

L'Unione fra gli esercenti al dettaglio ci comunica:

La Ditta Francesco Minisini con una cortese lettera diretta all'Unione Esercenti, fa plauso all'iniziativa di tenere in Udine una Esposizione di animali nel prossimo Settembre, e mette a disposizione del Comitato una grande medaglia d'argento, destinandola *al più bel majale di razza friulana.*

La Presidenza ringrazia della generosa offerta, e spera che altri vorranno imitare il bell'esempempio dato dal sig. Francesco Minisini, specialmente quegli esercenti che riceverranno un vantaggio diretto per il concorso di forestieri.

Un grave inconveniente. Mentre iersera imperversava la bufera, molti carri dovettero sostare parecchio tempo davanti alla barriera ferroviaria di Porta Aquileia che rimase chiusa per oltre mezz'ora.

Poi passò lentamente un treno merci. La gente indignata ed inzuppata protestava per questo sistema ed il personale se ne infischiava allegramente.

Anzi uno, così ci si disse, manifestò il desiderio che passasse un altro treno per tener chiuse le sbarre un'altra mezz'oretta,

Se non fosse stato quel po' po' di pioggia torrenziale si potrebbe ben dire che questi sono sistemi... antidiluviani.

Sotto la bicicletta. Ieri alle 17.30 venne medicato all'ospitale il bambino Roiati Ercole d'anni 9 di Udine per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata in seguito ad urto di bicicletta, fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Fiori d'arancio. Questa mattina si sono giurati fede d'amore l'egregio dott. Gaetano Briganti direttore della cattedra ambulante d'Agricoltura di Crema con la gentile signorina Erminia Bidoli.

Agli sposi felici i migliori auguri.

P

Le corse a Gradisca. Domani 3 agosto avranno luogo a Gradisca le grandi corse ciclistiche e molti festeggiamenti.

Sia come corridori, sia come gitanti interverranno parecchi ciclisti di Udine.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle 20 1/2 alle 22:

1. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
2. COSTA: Pantomime *Storia d'un Pierrot*

(La serenata verrà eseguita da Mandolini, Mandole e Chitarre)

3. L. CUOGHI: Pot-pourri *sul Vaudeville La Schiarnète*
4. PUCCINI: Atto 3. *Bohème*
5. ACAMPORA: Marcia *L'addio a Udine*

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi, domani sera, 3 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale.

1. N. N.: Marcia *Fanfan la Tulipe.*
2. ROSAS: Valtzer *Sobre las olas.*
3. PUCCINI: Atto 3.° *Bohème.*
4. SUPPE': Pot-pourri *Boccaccio.*
5. DONEDDU: Polka *Occhioni neri*

Teatro sociale

Gli azionisti del teatro Sociale sono invitati alla seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale oggi 2 Agosto 1902 a ore 1 pom., e, nel caso di numero insufficiente d'intervenuti, domani all'ora medesima, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Eventuale spettacolo per la p. v. Quaresima.

Concorso al legato Bartolini. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1902 1903.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Le domande di sussidio, indicanti gli studii che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere corredate dei voluti documenti.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1902

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 68,947.76
Mutui e prestiti	» 6,083,865.93
Buoni del tesoro	» 250,000.—
Valori pubblici	» 7,248,714.60
Prestiti sopra pegno	» 511,372.—
Conti correnti con garanzia	» 254,285.42
Cambiali in portafoglio	» 1,216,193.75
Conti correnti diversi	» 105,969.03
Ratine interessi non scaduti	» 208,525.23
Mobili	» 8,306 44
Crediti diversi	» 38,335,50
Depositi a cauzione	» 1,120,791.20
Depositi a custodia	» 1,954,330.13
Somma l'Attivo	L. 19,069,636.99
Spese dell'esercizio in corso	» 62,7[illegible]9 12
Totale	L. 19,132,406.11

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,814,571.70
Id. al portatore 3 %	» 10,196,960.71
Id. piccolo risparmio 4 %	» 827,877.55
Totale credito dei depositanti	L. 13,839,409.96
Interessi maturati sui depositi	» 228,343.95
Debiti diversi	» 21,229.24
Conto corrispondenti	» 75,467.82
Depositanti per dep a cauzione	» 1,120,791.20
Simile per depositi a custodia	» 1,954,330.13
Somma il Passivo	L. 17,239,572.30
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 465,957.
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1901	» 1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	» 192,810 81
Somma a pareggio	L. 19,132,406.11

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati. alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

Un'altra minaccia a Venezia

Mandano al *Piccolo* queste gravi notizie:

Si notano allarmantissimi segni di cedimento nell'angolo del palazzo reale, danneggiato dal crollo del campanile.

Stanotte i dipendenti che si trovavano di guardia nel recinto, udirono un crepitio fortissimo. Stamane si notò una crepatura nella seconda colonna. Inoltre fu riscontrato nella settima arcata, dal lato della piazza, lo scudo ed il cornicione completamente spaccati. La crepatura qui sale fino al tetto! Si ruppero le due chiavi messe ultimamente a rinforzo dell'angolo.

Sciopero terminato

Pordenone 1. — Lo sciopero delle tessitrici fu risolto favorevolmente per gli operai. Si intromise il sig. de Fi-netti.

La cittadinanza simpatizzava con gli scioperanti.

VOLETE PASSARE

una bella giornata fra le verdi montagne, in una città simpatica, fra una popolazione piena di cordialità, in mezzo a grandi feste?

Recatevi domani a Tolmezzo, ove si inaugura la illuminazione elettrica.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

237 chiusure in un colpo

Parigi 2 (ore 8 e 20). — Si pubblica oggi il decreto che ordina la chiusura di 237 stabilimenti congregazionisti.

SCIOPERI AGRARI

Leopoli 2 (ore 8). — Lo sciopero dei contadini nella Galizia si estende nuovamente in alcuni comuni.

L'UNIFICAZIONE DEL DEBITO OTTOMANO

Costantinopoli 2 (ore 8). — Un iradè del Sultano approva il progetto di Rouvier relativo all'unificazione del debito.

Le solite rivoluzioni nell'America centrale

Panama 2 (ore 8). — Vi fu a Dulce un grave scontro fra le truppe del generale Errera e quelle del governo. Gli insorti ebbero duecento feriti. Le truppe del governo perdettero diciannove uomini.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da lire 17 a 17.60
Frumento medio mercantile da L. 16 a 16.75
Frumento basso da lire 14 a 15.80
Granoturco bianco da lire 12 a 12.50
Granoturco giallo da lire 12.50 a 13.25
Segala da lire 11.75 a 12.50

Grani e granoni calmi invariati. Segala aumento di 1/4.

Foraggi *al Quintale*

Fieno nostrano da lire 5 a 5.50
Fieno dell'Alta da lire 4 a 5
Fieno della Bassa da lire 4 a 4.50
Erba spagna lire 4.50 e 5
Paglia a lire 3.25 a 3.30

Il tutto al quintale fuori d'azio. — Mercato discretamente animato con vendite discrete.

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 22 a 100
Pere da lire 8 a 40
Prugne da lire 5 a 16
Fichi a lire 20
Corniole da lire 8 a 12
Noci a lire 18
Lampone da lire 50 a 70

Legumi *al Chilogramma*

Patate da lire 0.5 a 0.6
Fagiuoli con guscio da lire 0.15 a 0.17
Tegoline da lire 0.12 a 0.15
Pomidoro da lire 0.25 a 0.30

Latticini *al Chilogramma*

Burro da lire 1.90 a 2.10
Formaggio da pecora da lire 1.25 a 1.75

Animali da cortile

Oche da lire 0.75 a 0.85
Galline da lire 1.10 a 1.20
Anitre a lire 0.90

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Bollettino di Borsa

UDINE, 2 agosto 1902

Rendite	1 ag.	2 ag.
Ital. 5 % contanti	103.05	103.07
» fino mese pros.	103.45	103.42
Id. 4 1/2 fino mese exterioure	111.—	111.—
Exteriouro 4 % oro	80.85	80.85
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	338.—	338.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	895.50	895.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	642.—	647.—
Id. » Mediterr. »	434.—	442.—
Cambi e valute		
Francia cheque	101.—	101.10
Germania »	124.—	124.10
Londra	26.40	25.45
Corone in oro	105.75	105.80
Napoleoni	20.16	20.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.95	101.95
Cambio ufficiale	101.03	101.08

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Ponteb.**	**da Ponteb.**	**a Udine**
O. 6.02	9.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	**a Portog.**	**da Portog.**	**a Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.15
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	**a Spilim.**	**da Spilim.**	**a Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.36	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti.